MONASTERO INVISIBILE
Diocesi di Treviso
Centro Diocesano Vocazioni
Luglio 2024

LA RICONOSCENZA, FONTE DI LUMINOSITÀ

Introduzione. In questo mese estivo le giornate sono lunghe e luminose e ci inducono il desiderio di stare allegri, nella gioia. Ebbene, non dimentichiamo che la migliore fonte di gioia è la virtù della riconoscenza. Ogni virtù è un dono di Dio e pure un *habitus*, un'abitudine buona che, man mano che la pratichiamo, diventa parte di noi e ci fa più luminosi, più felici. Nella preghiera chiediamo il dono della riconoscenza e iniziamo a riceverlo.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Preghiera iniziale
Ti ringrazio Dio dei cieli per la grazia di potere stare di fronte a te.
Grazie per avermi mandato lo Spirito Santo e di avermi colmato con ogni suo dono.
Grazie per il tuo perdono e per il coraggio di invocarti nel bisogno.
Grazie per il dono di poterti ascoltare.
Grazie per coloro che mi hai assegnato per sostenermi e assistermi attraverso le vie della vita.
Grazie per tutti i tuoi doni, con il tuo amore, Signore, io non ho più paura. **Amen**
(preghiera di ringraziamento, parrocchia san Raffaele, Perugia)

Dal Vangelo secondo Luca (17,11-19)
Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Per riflettere
Questo racconto, per così dire, divide il mondo in due: chi non ringrazia e chi ringrazia; chi prende tutto come gli fosse dovuto, e chi accoglie tutto come dono, come grazia. Il Catechismo scrive: «Ogni avvenimento e ogni necessità può diventare motivo di ringraziamento» (n. 2638). La preghiera di ringraziamento comincia sempre da qui: dal riconoscersi preceduti dalla grazia. Siamo stati pensati prima che imparassimo a pensare; siamo stati amati prima che imparassimo ad amare; siamo stati desiderati prima che nel nostro cuore spuntasse un desiderio. Se guardiamo la vita così, allora il "grazie" diventa il motivo conduttore delle nostre giornate.
Naturalmente tutti i dieci lebbrosi erano felici per aver recuperato la salute. Ma tra loro ce n'è uno che a gioia aggiunge gioia: oltre alla guarigione, si rallegra per l'avvenuto incontro con Gesù. Non solo è liberato dal male, ma possiede ora anche la certezza di essere amato. Questo è il nocciolo: quando tu ringrazi, esprimi la certezza di essere amato. Non siamo più viandanti errabondi che vagano qua e là, no: abbiamo una casa, dimoriamo in Cristo, e da questa "dimora" contempliamo tutto il resto del mondo, ed esso ci appare infinitamente più bello. Siamo figli dell'amore, siamo fratelli dell'amore. Siamo uomini e donne di grazia.
(da una catechesi di papa Francesco, 30 dicembre 2020)

Proposta. Per imparare lo stile della gratitudine, meditiamo il Salmo 34, che ripete molte espressioni di lode, in ogni situazione, nel tempo della gioia e pure in quello della difficoltà: "Benedirò il Signore in ogni tempo".

Salmo 34
Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi: nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati, ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

Venite, figli, ascoltatemi: vi insegnerò il timore del Signore.
Chi è l'uomo che desidera la vita e ama i giorni in cui vedere il bene?

Custodisci la lingua dal male, le labbra da parole di menzogna.
Sta' lontano dal male e fa' il bene, cerca e persegui la pace.

Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto, ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa: neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire il malvagio e chi odia il giusto sarà condannato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia.
Gloria al Padre…

Preghiera conclusiva
O Dio fonte di ogni bene, principio del nostro essere e del nostro agire,
ricevi il nostro umile ringraziamento per i tuoi benefici,
e fa' che al dono della tua benedizione corrisponda l'impegno generoso della nostra vita
a servizio della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.
(preghiera tratta dalla raccolta "Preghiere per la famiglia")
Padre nostro…
Benedizione